

# 5 promesse per salvare la Terra

DALL'INVIATA A GLASGOW

**C**i vorrà tempo per capire se questa Cop26 sia stata un successo o un fallimento, neanche i dettagli della Dichiarazione finale basteranno a fornire un bilancio. Perché i giochi veri iniziano domani, con l'attuazione di quanto stabilito e promesso qui a Glasgow. Ma se il quadro finale sarà un'immagine sfumata, qualcosa a casa lo si è portato. Per due settimane i bilaterali tra i leader e i delegati di 197 Paesi hanno prodotto una serie di accordi che, almeno sulla carta, sono una svolta – positiva – nella lotta al cambiamento climatico e rappresentano i successi collaterali di questa Conferenza delle parti.

**Meno emissioni «pesanti»**

Più di 100 Paesi, tra cui Stati Uniti, Ue, Giappone e Canada, si sono impegnati a ridurre significativamente le emissioni di metano, un gas serra di breve durata ma estremamente «pesante» per il pianeta che da solo vale 0,2° C. Il Global Methane Pledge annunciato alla Cop26 di Glasgow impegna i firmatari a ridurre le proprie emissioni del 30% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2020. I tagli saranno resi effettivi riducendo le perdite di metano da pozzi di petrolio e gas, oleodotti e altre infrastrutture di combustibili fossili.

**L'intesa Cina-Usa**

Mercoledì scorso l'annuncio di una dichiarazione congiunta Cina-Stati Uniti è stato il vero colpo di scena della giornata, e non solo. Un punto portato a casa dall'inviato speciale americano per il clima, John Kerry, preparato con 30 viaggi diplomatici in Cina, e dal negoziatore di Pechino a Glasgow Xie Zhenhua. L'intesa è stata trovata sulla necessità di ridurre le emissioni di gas serra in 10 anni. Ma al di là dell'impegno importante ma molto vago ad «accelerare la transizione verso un'economia a zero emissioni nette», l'an-

nuncio è una svolta nei rapporti tissimissimi tra Cina e Usa, in rotta su commerci, diritti umani e Taiwan, che ora collaborano, almeno sul clima.

**Sussidi ai combustibili**

Uno degli accordi più importanti siglati a margine è quello di

39 Paesi (tra cui Stati Uniti e Italia) e istituzioni bancarie (La Banca europea per gli investimenti) che mette fine ai sussidi pubblici ai combustibili fossili all'estero, nello specifico «pone fine a nuovi sussidi pubblici

Stop ai fondi pubblici per i combustibili fossili e cura delle foreste che stanno scomparendo  
E ancora: cooperazione Pechino-Washington addio al carbone nei prossimi venti anni  
ecco gli impegni del mondo per ripartire

tivo è la transizione verso l'energia pulita e l'eliminazione dei combustibili fossili. In Europa le sovvenzioni ai combustibili fossili, che nel 2018 ammontavano a 50 miliardi (un terzo di tutte le sovvenzioni Ue), sono state invece stabili nell'ultimo decennio, con un picco di 53 miliardi nel 2012, ma hanno ripreso di circa il 6% all'anno dal 2015 fino al 2018.

**Stop alla deforestazione**

Puntare a mantenere il riscaldamento globale a +1.5 °C non sarebbe possibile senza conservare le foreste e preservare il loro ruolo di assorbitori di anidride carbonica. Con questa premessa 132 Paesi, che contengono oltre il 90% dei «polmoni della Terra» hanno firmato un accordo per fermare la deforestazione entro 2030, primo successo annunciato a Glasgow. Sul tavolo c'è un investimento di 19,2 miliardi di dollari di fondi pubblici e privati complessivi, e tra i firmatari compaiono anche Brasile e Indonesia. Bisognerà vedere come questi Paesi rispetteranno il trattato.

**Addio al carbone (2030-40)**

Sono state rafforzate una serie di iniziative per accelerare l'addio al carbone, la più sporca delle fonti fossili. Almeno 23 Stati alla Cop26 di Glasgow (ora sono 45 in totale) si sono impegnati per la prima volta ad eliminare il carbone dalla loro produzione di energia. Fra questi Indonesia, Vietnam, Polonia, Corea del Sud, Egitto, Spagna, Nepal, Singapore, Cile e Ucraina. Le scadenze sono variabili, a seconda che si tratti di un Paese in via di sviluppo o un Paese sviluppato, ma molte sono le perplessità: la Polonia (23° economia mondiale) si è fatta passare come Paese in via di sviluppo e ha promesso l'addio al carbone entro il 2040. **MON.PER.** —



© RIPRODUZIONE RISERVATA